

TABLEAUX VIVANTS a Modigliana

Metti, una sera, un gruppo di persone intorno a un libro d'Arte aperto al capitolo: " *Artisti dell'800*"; metti un po' di fiera per aver dato i natali a uno dei fondatori della famosa corrente pittorica dei "*macchiaioli*", metti un po' d'entusiasmo e di creatività e tanto volontariato, ed ecco che ottieni qualcosa di nuovo sotto il sole di Romagna. Qualcosa di diverso dal solito Palio, Sagra di-qualcosa-che-si-mangia, Festa di qualcos' altro-che-si-beve, con la solita, eterna paccottiglia debordante da dozzinali bancarelle di ambulanti vocianti.....

Qualcosa non solo di diverso ma soprattutto di NUOVO!!

Cioè, non proprio nuovo, visto che domenica 9 settembre 2001, le suggestive vie e piazze di Modigliana, un caratteristico paesino fra le dolci colline romagnole della provincia di Forlì, hanno ospitato la 6ª edizione delle "*Feste dell'800*" e, in tale ambito, la 5ª edizione dei "*TABLEAUX VIVANTS*".

E la "*novità*", per modo di dire, sta proprio qui, nei tableaux.

Prima di tutto, cosa sono *i tableaux vivants* !? Sono un'invenzione di un anonimo vagheggino francese, (da qui il nome), dei secoli XIV-XVI, che, "rifacendo" opere classiche, sia pittoriche che statuarie, con grande fantasia e lusso, impiegando i nobili stessi, sia adulti che bambini, quali figuranti, divertiva e nel contempo erudiva le abissali ignoranze di corte, con indovinelli sull'opera o sugli interpreti "viventi", animando così i loro noiosi ed interminabili salotti, (quando non vi si era impegnati a tramare contro questo o quel regnante o a combinar matrimoni politici).

Ripresi poi nell'800 quale "divertissement" aggiuntivo per "svegliare" l'interesse dei signori frequentatori di esclusivi salotti di "Signore" compiacenti, fra un assenzio e l'altro....., erano poi caduti in disuso.

Noi li abbiamo riesumati nel 1997 non volendo lasciare svanire il grande interesse che la mostra delle opere di Silvestro Lega aveva suscitato, in occasione del centenario della sua morte nel 1995, a Modigliana e non solo. S'è cercato dunque qualcosa che potesse permetterci di continuare a riproporre, in modo diverso ed interessante, l'opera del grande Maestro, nostro concittadino, e siamo arrivati ai *tableaux vivants* delle sue opere.

Facciamo cioè l'operazione inversa a quella che Lega faceva a suo tempo, cioè da una riproduzione ridotta, inanimata di un suo quadro, ricostruiamo lo stesso soggetto VERO, VIVO, ANIMATO, che il pittore aveva davanti a sé mentre dipingeva, oltre cent'anni prima.

Per fare questo, dopo accurato studio, scegliamo una riproduzione a colori di una delle oltre 500 opere del LEGA; cerchiamo qui, fra i suoi attuali concittadini, la persona più somigliante al soggetto che Silvestro (*Vestro*, per gli amici), ha riprodotto, oltre 100 anni fa, qui o in quel di Firenze, lo vestiamo con l'abito realizzato copiandolo dal quadro, lo pettiniamo, trucchiamo sempre seguendo il quadro e lo mettiamo in posa davanti ad un fondale dipinto, che riproduce esattamente, in scala naturale, lo scenario che il Maestro ha eseguito, e gli diciamo: "*Ecco, stai fermo/a qui, così !* "e... *voilà*, il *Tableau vivant* (o quadro vivente) è fatto !!

Immaginatevi tutto questo, domenica 9 settembre 2001, ripetuto per una trentina di opere diverse, e posizionate strategicamente negli angoli più suggestivi del paese, con i "personaggi" fermi, congelati lì.....e voi che non credete ai vostri occhi perché, senza tanti trucchi, lì, davanti a voi, c'è, VIVO, il quadro di Vestro, ma a grandezza naturale!. Comparando poi quello che avete davanti agli occhi, con la foto a colori del quadro originale di Silvestro Lega, posta su un leggio, in prossimità del *tableau* stesso, vi accorgete che è proprio uguale! Anzi, se niente niente è quasi più bella la riproduzione "umana" dell'opera del Maestro e,.....strabuzzando gli occhi, vi accorgete che i figuranti sono.....dei CLONI veri e propri dei personaggi reali ritratti da Vestro!!!

Non ci credete?? Beh! Venite a vedere e, promesso, resterete a bocca aperta!!!

Ci hanno invece creduto subito, e ben ve lo possono raccontare, a parole ed immagini, (straordinarie!!), le decine di fotografi dell'Associazione POLASER, provenienti da tutt'Italia, che quella faticosa domenica, benché avesse anche piovuto, hanno sciamato per le vie di Modigliana.

Ponendosi, davanti ai 27 *Tableaux vivants*, equipaggiati di tutto punto, non con pennelli, tavolozza e colori come Vestro un secolo prima, ma con macchine fotografiche Polaroid, raschietti, punteruoli, pastelli ecc. ed arsi da sacro fuoco creativo, hanno freneticamente scattato foto su foto, reinterpretando", chi con occhio Dada, chi Impressionista, chi Cubista, chi Pop, chi Postmoderno ecc., i soggetti "visti" dal Lega allora, manipolando, con rapidità e fantasia, le foto "polaroid" in fase di sviluppo, facendone altrettante opere d'arte uniche ed irripetibili (che saranno presto oggetto di una mostra itinerante).

La manifestazione è stata, così ulteriormente arricchita dalla straordinaria "*performance*" dell'"armata" POLASER che creava lì per lì, in mezzo ad un pubblico attonito, le sue sorprendenti opere.

Un omaggio all'arte del macchiaiolo, maestro della pittura “ *en plein air*”, non poteva essere più ricco, più completo e significativo di quello tributatogli dai numerosi, novelli e tecnologici “artisti”, anch'essi, un secolo dopo, al lavoro “*en plein air*”, dell'associazione POLASER.
Un omaggio che Vestro avrebbe apprezzato senz'altro moltissimo!

La manifestazione comprendeva poi, al suo interno, altre “*performances*”, non meno interessanti sia per il pubblico intervenuto che per gli artisti della POLASER che hanno continuato, simpaticamente, ad imperversare. Le riproposizioni animate di antichi mestieri artigiani, di desuete lavorazioni contadine, tutte di straordinario interesse; gli antichi sapori da scoprire, per i più giovani, o da riscoprire per i non più giovani....

Per tirare un po' su e fare “riprendere” un po' tutti dallo stupore e dai principi di.....sindrome di Stendhal, (fra tableaux, i Polasers, la Pinacoteca, con straordinarie opere originali del Lega, Museo, ed edifici ben conservati di epoche storiche diverse, ce n'era di che), c'era poi il “*rosolio chinato*” delle Monache Agostiniane di Modigliana, rifatto su un'antica ricetta del Monastero, ed i loro “*brigidini*”, buoni per tappare l'eventuale.....buco nello stomaco. C'era poi “*la brênda en tla gupèda*”, vale a dire, la merenda contadina nel fagottello (pane casereccio, cacio, salame, mela ed un fiaschetto di “*acquarel*”, tipico vinello annacquato) da consumarsi, in gioiosa e rumorosa compagnia, sull'erba del greto del fiume, in prossimità di quello che era una volta il ponte levatoio proprio sotto il torrione d'ingresso della città murata.

Ed in fine, a sera, il grande ballo popolare dei Figuranti in costume ottocentesco, ma dove ballavano tutti, ma proprio tutti perché le veloci gighe, i travolgenti tresconi, gli atletici saltarelli, insomma le musiche dei balli contadini che i nostri nonni intrecciavano sull'aia dopo la mietitura, la vendemmia, o la “*sfojeria*” del granturco, erano davvero irresistibili e liberatorie!

Enzo Staffa

Modigliana 17 novembre 2001